

Mariani: “Non ci resta che piangere”

Pubblicato: Venerdì 9 Dicembre 2005

Riceviamo e pubblichiamo

Non ci resta che piangere. Parafrasando un noto attore napoletano questo è l'unico commento che oggi rimane da fare sulla maggioranza politica di Busto Arsizio.

Ci eravamo lasciati con l'inquietudine dei **silenzi assordanti del Sindaco**, che durante la discussione dell'ultima variazione di bilancio e del piano di trasporti pubblico non aveva aperto bocca. Un segno inquietante che non presagiva quello, ancor peggiore, che sarebbe accaduto nell'ultimo consiglio comunale.

L'altro giorno il consiglio comunale prevedeva la discussione di due scelte strategiche nella politica economica e di servizi nell'immediato futuro di Busto: la trasformazione di **Agesp spa** e la liquidazione della società provinciale di gestione del servizio idrico **ReteAcqua**.

La trasformazione di Agesp, lacunosa e con errori negli atti, prevedeva l'incorporazione e la fusione delle attuali società del gruppo per l'annessione dei comuni oggi serviti da Agesp Spa (Marnate, Castellanza, Fagnano e altri.....) e nella prospettiva, poco chiara, della **futura aggregazione tra Agesp Spa e AMSC** di Gallarate.

La seconda, era la **delega al sindaco** per il voto nell'assemblea degli azionisti di Reteacqua che ne avrebbe dichiarato lo scioglimento. Anche questo atto con indicazioni poco chiare e addirittura contrastanti (la Margherita ha evidenziato e ottenuto lo stralcio del punto 2 della delibera in netta **contraddizione** con il punto 1) ma che soprattutto evidenziava il **fallimento di tre anni di politica del centrodestra** per l'organizzazione del servizio idrico provinciale che aveva unicamente portato alla creazione di una società con relative “poltrone” senza un indirizzo strategico e un percorso condiviso, e portando i piccoli comuni della provincia a ribellarsi allo strapotere delle società guidate dalla giunte di Lega-centrodestra delle grandi città, che volevano da sole gestire il servizio idrico integrato in provincia di Varese.

Bene, l'altra sera abbiamo avuto l'ultimo segno, forse il più basso, di quanto questa amministrazione abbia a cuore l'interesse di Busto.

Nella discussione delle delibere siamo venuti a conoscenza che **la Giunta non aveva firmato gli atti**. Alla domanda precisa di un esponente della maggioranza (!!!!!) il Sindaco ha risposto con una delle affermazione più "pilatesche" che si siano sentite da quando i sindaci vengono eletti a mandato popolare: "la delega di approvazione a questo provvedimento è del Consiglio e quindi la giunta lo porta alla discussione dell'assemblea **senza alcun parere**".

Peccato che la verità vera si doveva poi sentire, qualche giorno dopo, dalle pagine della stampa locale con risvolti grotteschi: il vicesindaco che chiama in causa il sindaco sulle sue responsabilità e quest'ultimo che gli risponde, sempre a mezzo stampa, che la verità era che la Giunta **non aveva trovato l'accordo** sulla presentazione della delibera.

A questo punto ci troviamo una Giunta che non decide e una maggioranza consiliare costretta a sostituirsi al lavoro dell'esecutivo (*Mariani se ne era lamentato ad alta voce in aula, ndr*). L'altra sera la domanda con risposta di chi era tra il pubblico del consiglio era una sola: "ma se non presentano gli atti in consiglio cosa stanno a fare in Giunta? Ma vadano a casa !!!" Ecco, questa è la situazione oggi del comune di Busto. Questa è la verità che dovrebbero conoscere i nostri concittadini. Speriamo che questa agonia finisca. Per adesso, "non ci resta che piangere".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it